

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Costantini 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si respiccano manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Costantini 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

STORIE CHE SI RIPETONO

Non occorre neanche attendere che il telegrafo ci redasse lo scioglimento del processo or non ha guari dibattutosi al Tribunale di Padova contro il professor Brunetti, che già si diceva bene presente quel che poteva essere.

Da un pezzo in qua le condanne sono la regola dei Tribunali italiani, quando c'è di mezzo qualche cosa che offende la libertà individuale o la manifesta violazione di ogni diritto. In questi casi, colui che ha ragione è sicuro di aver torto, e di scontare con dei mesi di prigione i falli altrui.

Il processo Brunetti lo vedei assai bene il dottissimo avvocato Callegari, quando nella sua stringente arringa lo qualificò una vera enormità, una infamia. È inutile rindicare le fasi che lo occuparono; esse sono universalmente, pur troppo note.

Quel che piuttosto merita osservato è il trionfo, l'apoteosi che la studentessa ed il popolo di Padova, fecero al condannato, dopo la sentenza.

È una riparazione solenne al verdetto dei giudici, come il verdetto medesimo non ad altro infine si riduce che ad un mezzo molto ingegnoso di uscire, come si direbbe, per il rotto della cuffia.

Confermare la proposta del Pubblico Ministero, infliggendo tre mesi di carcere all'imputato, sembrò ai giudici stessi troppo enorme, e per ciò fu trovata la scappatoia di condannarlo ad un mese solo, scontato pur esso col carcere preventivamente sofferto.

L'autorità che commise lo sbaglio del processo, non poteva, naturalmente aver torto, e d'altronde una condanna troppo severa, sarebbe stato il colmo della sfera lanciata in pieno vicio alla pubblica opinione giustamente indignata.

Fu escogitato quindi un mezzo termine, che se non accollava nessuno, salva in qualche modo le apparenze e il prof. Brunetti è ridonato alla libertà. In molti, se non in tutti i processi d'indole affinis, a quel di Padova, e specialmente in quelli di offese tra privati, commesse a mezzo della stampa, i nostri Tribunali diventano altrettanti circoli accademici, ove non si discute già sul diritto legale, ma sulla inter-

pretazione più o meno letteraria o filologica delle parole.

Quindi al posto dei magistrati dovrebbero stare i Righini, i Carducci, e se fossero vivi i Fanfani, i Tommaseo, ed altri valentissimi della profonda conoscenza linguistica, e giuriamo che sarebbero ben più assennate le sentenze e soprattutto più istruttive.

Ma che mai poi avverrebbe, diciamo noi, se tutti coloro che si credono attaccati o vilipesi da un'incognita articolo di giornale, imitassero certi dilettanti di processi, e sporgessero per una frase più o meno accentuata, la loro brava querela al giudice?

Davvero che il mestiere dello scrivere diverrebbe impossibile allora, e sarebbe uopo rinunciarvi assolutamente.

Meno accademie e più serietà, meno libidine di retorica e più dignità di fatti, ci vogliano.

Ma gli è come un pestar acqua nel mortaio: che cosa rimane ancora di rispettato e di sacro in Italia? Ben poco in verità.

Il governo bisanzineggia, e noi con esso.

È proprio la decadenza in tutto che si è malaguratamente eretta a sistema!

M. S.

Una lettera di Bismarck

Fra le lettere confidenziali del signor di Bismarck che la libreria Ollendorf sta per pubblicare a Parigi, havvene una assai curiosa. Essa non porta data, ma è fatta al lettore di darla egli stesso, poichè risale al tempo in cui il signor di Bismarck rappresentava la Prussia a Francoforte, presso la Conferenza germanica, e al momento preciso dell'arrivo in quella capitale del signor De Baur, nominato nel giugno 1886 per rappresentarvi il Regno di Sardegna.

Ecco il testo di questa lettera-dispaccio che il Bismarck indirizzava al ministro degli affari esteri di Prussia, dopo che al Congresso di Parigi Cavour aveva posto le basi della guerra d'indipendenza, scoppiata poi contro l'Austria del 59:

«Trovo il nuovo rappresentante della Francia più pacifico e calmo nei suoi concetti politici che non avrei creduto, stando alla descrizione che me ne avevano fatta prima del suo arrivo.

«Tuttavia non mi pare che accenni

a rinunciare ancora al pregiudizio che i ministri esteri possano ostendere a Francoforte pronti e palpabili risultati. Ha sei addetti ed un segretario. Va ogni giorno a visitare la maggior parte dei delegati e fa giornalmente un rapporto senza che sia possibile immaginare sopra quale argomento. Io società è in voce d'aver isotta pretesa e sua moglie ha già la nostalgia della Francia. Non ho però a dolermi di lui e per domenica l'ho invitato a pranzo.

«In generale egli dà troppa importanza alla stampa, e vi attinge spesso notizie false per le sue relazioni, non avendo la minima idea né del procedere né della situazione dei corrispondenti dei giornali tedeschi. Del resto egli spiega un zelo infaticabile nell'affestellare quelle relazioni. I miei colleghi tedeschi l'hanno sulla corona in causa dei suoi modi inquieti e delle questioni dirette sugli incidenti delle tornate della Dieta, con cui mette in singolare imbarazzo i delegati che al solito si danno delle arie di misteriosa importanza. In società non ha saputo farsi una buona situazione, la causa spedisce di sua moglie.....

«Durante le vacanze ci è arrivato un nuovo Sardo, il conte De Barral, marito d'un'avvenente parigina. Ho dovuto arrivare a Vostra Eccellenza che il conte Reebberg (ambasciatore austriaco) aveva tentato di ottenere dalla Commissione, per riguardo all'Austria, e a motivo di alcune parole di Cavour, che il rappresentante della Sardegna non fosse accolto nella Dieta. «In presenza di questi fatti si è non poco sorpresi di vedere che i conti Barral e Reebberg, invece di tenersi il broncio, hanno strette fra loro relazioni amichevolissime. Ignoro se arriverà a trovarne la chiave, e se Barral offre il raro campione d'uo Sardo che condurrà nell'Austria.»

«Egli pure ha l'abitudine delle questioni dirette e indiscrete. Un giorno che mi fece una di queste circa i nostri rapporti con la Russia e la Francia, senza dirmi cosa di cui avesse potuto accertare la falsità, gli ho contestato qualche fondone, mercè cui più tardi mi potrei convincere s'egli è, o no, d'accordo con Reebberg.

«Chè che m'è parso strano, gli è che evidentemente Barral aveva la seguente opinione: «Il Piemonte non ha ad aspettare dalla Francia e segnatamente da un'alleanza franco-russa nessun vantaggio serio per la sua potenza e la sua indipendenza; se, al contrario l'Austria corre il pericolo di essere schiacciata da un'alleanza continentale tra la Francia, la Russia e la Prussia, non le resta che un mezzo di salvarsi, mettersi essa stessa alla testa del movimento nazionale dei popoli cattolici oppressi,

ciò del Polacco, degli Italiani, del Tedesco e dei Francesi; — fare saltare i suoi tre avversari per via della rivoluzione e con l'aiuto dell'Inghilterra, cercando in Alemagna niente altro che un compenso per le provvidenze che dovrà cedere alla Polonia ed all'Italia e concludere un'alleanza dominante in Europa, con le nazioni cattoliche e liberali di creazione recente.»

«Egli non formulava questo sistema al modo che faccio io; anzi parlava con aria di provocazione contro l'Austria, ma non credo sbagliarmi deducendo dai suoi discorsi questo portentoso ragionamento come la vera sua professione di fede.

«Le idee di questo genere han già dovuto frullare in altri cervelli, perchè Barral, sebbene giovane, è un giovanone che ha troppa esperienza per inventare egli medesimo questi piani fantastici. A questo si obietterà che può darsi benissimo che l'Austria porti la rivoluzione nella Polonia, e l'Inghilterra in Francia, ma che giamaa il gabinetto di Vienna godrà la fiducia dei rivoluzionari italiani e alemanni.

«Questa obbiezione non toglie tuttavia che certi italiani fantastichino combinazioni speciali e vi prestino fede. Riferisco la mia osservazione a Vostra Eccellenza unicamente come un naturalista che ha scoperta una specie singolare: sarebbe tuttavia interessante per me di poter sapere da Torino e da Parigi, dove Barral esercitava le sue funzioni antieralmente, se costui non sia stato impigliato in qualche intrigo diplomatico.....»

Le idee che il sig. Bismarck, scrive la Gazzetta del Popolo di Torino, attribuisce nel 1886 al suo collega a Francoforte, sono davvero strane e singolari. All'indomani della Crimea e del Congresso di Parigi asseriva che dalla Francia, ed anche dall'alleanza franco-russa non poteva venirli alcun vantaggio, e che l'Austria (che men di tre anni dopo si accingeva ad invadere il Piemonte) era la sola che poteva giovargli, era davvero un colmo inaspettato.

Ma come per Bismarck sarebbe stato interessante di conoscere se Barral avesse avuto mano in pasta in qualche intrigo clericale, così per noi sarebbe interessantissimo di sapere se, viceversa, in quei colloqui di Francoforte, Barral non siasi fatto giuoco del ministro prussiano a quell'epoca ancora sull'orlo dell'ardore. Dopo il Congresso di Parigi la terza riscossa, cioè la guerra all'Austria col concorso diretto della Francia, e il concorso amichevole dell'Inghilterra e della Russia, non era più che questione di tempo.

Agente ufficiale del conte di Cavour

(il vero trionfatore del Congresso), il conte Barral non poteva ignorare del tutto i progetti a lungo meditati, e molto meno poteva al serio volerli attraversare e combattere, facendosi mancipio a Francoforte del conte Reebberg, ambasciatore austriaco.

D'altra parte siccome il Bismarck non era uomo da inventare gravi colloqui di cui facevasi mallevadore presso il suo governo, forza è concedere che in essi il De Barral, sentitosi canonizzato dalle fandonie sbalattate da Bismarck, avrà voluto opporre fandonia a fandonia, nel qual caso è Bismarck che l'avrebbe bevnita grossa.

Manco male che il 59 lo avrà poi disingannato, e che a quest'ora, a peggio andare, gli sarà facile concularsi, con successi d'altra natura, d'aver a Francoforte nel 58 preso un granchio di così classiche proporzioni.

LA LITANIA DELLE TASSE in Italia

È una litania lunga, scrive il Messaggero. Ne giudichino i lettori.

1. Imposta fondiaria del 25 per cento;
2. Idem sui fabbricati del 81 per cento;
3. Idem sulla ricchezza mobile con l'aliquota del 13,20 per cento;
4. Tassa di registro sugli atti civili;
5. Idem di registro sulle successioni;
6. Idem sugli atti giudiziari;
7. Idem di bollo;
8. Idem sui corpi morali di manomorta;
9. Idem sulle operazioni di assicurazione e sui capitali delle società;
10. Tassa sulle iscrizioni ipotecarie;
11. Idem sui permessi di caccia;
12. Idem sulle concessioni delle miniere;
13. Tassa sanitaria marittima;
14. Diritti e tasse marittime;
15. Tassa sui pesi e sulle misure;
16. Idem per le camere di commercio ed arti;
17. Idem sulle carte da giuoco;
18. Dazi doganali;
19. Tassa sulle lettere;
20. Idem sugli attestati di privativa industriale;
21. Dazio sul consumo del vino, pasta, aceto, acquavite, alcool, liquori, carni, farinate, olio, riso, seggio, burro, strutto e zucchero;
22. Tariffa di privativa sui sali e tabacchi;
23. Tassa per l'acquisto della privativa sulle opere dell'ingegno;
24. Idem per l'istruzione ed il cambiamento di mercati e fiere;
25. Idem sui passaporti;
26. Idem sull'insegnamento tecnico, ginnasiale, liceale ed universitario;
27. Idem sulle vetture;
28. Idem sui domestici;
29. Quota di concorso a favore del fondo pel culto;
30. Tassa sui biglietti dei viaggiatori per le ferrovie, vetture e piroscafi;
31. Idem sulla macinazione

società chiuderebbe le sue sale alla sposa proscritta ed aggiungerebbe alla sentenza un altro anatema forse più fulminante: giacchè per i poveri fiori reietti non ha vi ciel aereo, non brezza lusingante né mani protettrici. La mano eparsiente trova nel suo fallo mille piedi ardenti pronti a calpestarla, mille vomi immondi felici di trascinarvi il loro veleno.

Una volta caduta dalla sfera dell'illusione a quella della realtà, madama de Berghenheim si feriva ad ogni passo. Un amaro scoraggiamento l'opprimeva pensando all'impossibilità d'esser felice a cui una deplorabile fatalità la condannava. Il matrimonio e l'amore si disputavano la sua esistenza, entrambi incapaci di conquistarla interamente, abili soltanto nel ferire l'un l'altro a morte. Il matrimonio faceva dell'amore una colpa; l'amore, del matrimonio un martirio.

Si sentiva miseramente trascinata dalla sua esistenza, senza virtù per portarla, senza audacia per infrangere; nel suo doloroso cammino non vedeva alcun fine onorevole e dolce in pari tempo. Due abissi le stavano dinanzi: il disordine nella tenerezza, la disperazione nella virtù. Una nube sinistra le velava il futuro ed allora ricadeva in una vertiginosa febbre, simile al vortice in cui Dante ritrovava l'anima afflitta di Francesca. Al par di lei, sua sorella d'amore e di sofferenza, errava essa in balla alla bufera, senza trovar tregua alle sue pene e riposo alla stanchezza.

(Continua)

87

APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

XXII.

Erano trascorse ventiquattr'ore. Il signor de Berghenheim era partito la mattina e così tutti i suoi ospiti, eccettuato Gerfaut e l'artista. La giornata s'era stracchiata lenta, uggiosa, malinconica. Una freddezza generale, teneva isolate le poche persone rimaste al castello. A linea stava sulle sue verso la cognata dopo la loro conversazione del gabinetto; madamigella de Corandeuil, trattenuata dalle cure reclamate da Coatanza, s'era appena lasciata vedere un momento a tavola; Marillac che dopo alzato beveva del tè come un mandarino, non aveva osato esporre la sua figura pallida e contrattata dagli eccessi della veglia. Si fosse malato più di quanto lo fosse in realtà, onde ritardare il momento in cui sarebbe costretto a comparire davanti la baronessa della quale temeva molto la severità esigente ed aristocratica. Madama de Berghenheim infine non abbandonava sua zie ed evitava così di trovarsi sola con Ottavio, a cui queste differenti circostanze avrebbero agevolato un colloquio pressochè continuo, o guai poco ch'ella vi avesse acconsentito. L'assenza di Cristiano anzichè essere per gli amanti il segnale dell'emancipazione poteva avere tra loro creata

una nuova malintelligenza; Clemenza trovava disdicevole l'abusarsi della libertà maggiore che la partenza del marito le lasciava. Fu perciò tanto più riservata per tutto quel giorno; ma la sera, quando si trovò sola nel suo appartamento, questo rigore fittizio si rallentò bastosto. Quanto più s'era mostrata inflessibile ed inaccessibile per colui del quale temeva la presenza, tanto più la memoria dell'amante la trovò dolce e passionata testochè si credeva al sicuro dalle sue seduzioni; e mettendo di bel nuovo in pratica la capitolazione di coscienza che concedeva la linea obliqua ai suoi pensieri, purché le azioni seguissero la retta via, si ricarsi nell'onesta rigidità del recente contegno coi ghiotti crimini dell'immaginazione, che tingono di rosso le fronti più innocenti. Coricata piuttosto che assisa sul divano del suo gabinetto, passò tutta la sera a sognare d'Ottavio, a parlargli come s'egli avesse potuto risponderle, a fargli mille confidenze più tenere di quante avesse da lei in passato ottenute, festeggiando in fine nel più ricco santuario del cuor suo colui ch'essa esiliava dai suoi occhi.

Poi questa esaltazione andò poco a poco scemando. Fin dal mattino l'atmosfera pesante le faceva provare il disagio a cui le organizzazioni nervose vanno soggette. La burrasca, dopo esser stata lungo tempo contenuta, si scatenò con violenza; il tuono rumoreggiava lontano, ripetuto dai monti indistintamente; la pioggia batteva senza posa contro le invetriate, ed il vento ineguale e violento

strappava gemiti lamentosi alle banderuole del tetto, alle persiane malferme, a tutto quello che cedeva alle sue onde aeree. Qualche volta un soffio più impetuoso penetrava nei corridoi interni come nota lugubre d'un organo gigantesco. L'animo più calmo non avrebbe potuto ascoltare quegli strani lamenti nel silenzio della notte. La sensibilità eccezionale di madama de Berghenheim, esagerata da qualche tempo per la continua lotta morale, la faceva soffrire; inenarrabilmente i suoi pensieri si dipeero alla malinconia armonizzando colla tristezza della burrasca, ed i sogni dorati della sua immaginazione si dileguavano cedendo il posto all'abbattimento.

In quegli accessi di scoraggiamento, uno sguardo impaziente intorno a sé le mostrava gli abissi che in altri momenti non voleva vedere o che supponeva superabili. Fino a tanto che, lottando in buona fede, aveva considerato Ottavio come un avversario, questi l'aveva abbastanza occupata per distrarla da un serio ritorno a sé stessa; ma dopo che era andata a lui come un disertore passa al nemico, e che, nel suo interno, aveva preso il partito dell'amante contro il marito, è di fronte a questo che si trovava; il coraggio le mancava al solo pensiero, tanto si sentiva debole, colpevole e vinta prima di combattere. Quando faceva a sfianza colla sua passione, aveva pensato poco a Cristiano; avrebbe trovato puerile il far intervenire l'idea tutelare del marito in un divertimento a suo piacere senza pericoli; poi, allorchè volevano rompere il balocco lo aveva

trovato di ferro e trasformato in un giogo tirannico, chiamato in aiuto le divinità conjugali, ma con voce troppo soffocata per esser intesa. Ora la situazione s'era di nuovo cambiata. Cristiano non era più l'alleato insignificante che la moglie virtuosa aveva condannato per leggerezza ad una neutralità ignorante, né il procuratore al cui braccio la donna debba avere voluto appoggiarsi quando la vertigine rendeva il suolo stracciabile a' suoi piedi pericolanti; era il marito nel senso utile e temuto del termine; il marito, questo despota geloso e brutale, quest'incubo di tutte le ore, questa sentinella imposta al letto che l'abborre, questo retille che riunisce in sé tutti i flagelli del terrore, tutte le ripugnanze della nausea, tutte le deformità del ridicolo — il giorno in cui l'amore non riconosce più i suoi diritti.

Quest'uomo aveva per lui la legge sempre in aiuto al più forti, la religione, pure un di ebbe pietà della donna adultera, la società che si schiera con chi scaglierà la prima pietra che il padrone ha maledetta. Essa era la sua schiava, stretta alla sua gamba da legami indissolubili. L'aveva contrassegnata col suo nome come cosa sua; teneva nelle sue mani il filo della sua esistenza; era il dispensatore della sua fortuna, il giudice delle sue azioni, il padrone assoluto del focolare domestico. Essa non aveva dignità che da lui. Se un sol giorno egli ritirato avesse il suo braccio sarebbe privata degli onori della sua posizione, senza che alcuna umana potenza avesse potuto rialzarla dalla sua caduta. La

cessata; 82. Idem di ritenuta sui titoli del debito pubblico; 83. Idem sui teatri; 84. Idem sulle vincite del lotto; 85. Idem sui marchi e saggi distintivi di fabbrica; 86. Aumento a titolo di sovrapposizione di guerra, di un secondo decimo; 87. Centesimi addizionali, ossia sovrapposizioni provinciali e comunali; 88. Pedaggi sui ponti e strade provinciali e comunali; 89. Diritti di peso pubblico, di misura pubblica ecc.; 40. Tassa sul ghiaccio e sulla neve; 41. Idem sul consumo locale, commestibili, bevande, combustibili, materiali di costruzione e foraggi; 42. Idem di permessione degli esercizi pubblici; 43. Idem di famiglia o fuocobello; 44. Idem sulle bestie da tiro, da soma e da sella; 45. Idem sui cani; 46. Idem sulla quinquaglia; 47. Idem di ritenuta sullo stipendio degli impiegati; 48. La multa accresciuta con le spese processuali; 49. Tassa onerosissima sulla prostituzione.

Un rapporto sull'industria della seta in Inghilterra

Il console generale di Francia a Londra ha inviato al suo governo un rapporto sulla decadenza dell'industria della seta in Inghilterra, che ci pare meritevole d'essere per più ragioni.

Codesta decadenza è fuori di dubbio. A Manchester, dove in altri tempi battevano 20.000 telai, non ne rimangono oggi più di 1000. A Macclesfield, a Coventry, a Derby, a Spitalfield, a Middleton, i centri dell'industria manifatturiera della seta in Inghilterra, tutti i fabbricanti che ancora vi rimangono, si dichiarano rovinati. Soltanto Nottingham prospera per speciali lavori di nastri e tessuti misti. È il fatto che le importazioni di seta grezza, la quale nel 1869, si calcolavano a 162 milioni, nel 1880, accresce a 75 milioni; e ciò che più importa, le importazioni di seta manufatta nello stesso periodo, salirono da 57 milioni e 1/2 a 375 milioni di lire nostre. È diminuito il lavoro nazionale, è accresciuta assai l'importazione dei tessuti.

Perché? È l'effetto del trattato di commercio del 1860, che ha abolito ogni dazio, secondo alcuni; secondo altri, ciò dipende dal regime protettivo anteriore, che concedendo il 15 per 100 di dazio sul valore delle sete importate ha reso inabili i fabbricanti a lavorare con perfezione ed a sostenere la concorrenza straniera. Sia l'una o l'altra ragione la vera, è sicuro che erano questi scrittori, i quali dipingono gli inglesi poco sinceri nella loro fede a favore del libero scambio. Anche questo esempio della seta, prova la loro ingenuità.

Infatti il libero scambio ha quasi spento una industria nazionale, per la quale non avevano vocazione, che vi alligava un po' artificialmente col favore dei dazi. Un popolo non ha bisogno di coltivare tutte le industrie; è basta che si dedichi a quelle nelle quali, per le sue cognizioni e per le sue attitudini, può riuscire meglio.

Processo Brunetti

Padova 10. Il pubblico continua a disapprovare la sentenza del Tribunale.

Il modo entusiastico col quale il professor Brunetti venne ricondotto a casa è ritenuto quale una giusta dimostrazione contro la sentenza stessa.

Il prof. Brunetti ha interposto appello alla Corte di Venezia.

In Italia

L'on. Costa assolto.

Bologna 10. Ieri sera ad ora tarda, fu pronunciata la sentenza in appello nella causa Costa-Valducci. Il primo fu assolto; o pel Valducci venne confermata la condanna del Tribunale ad un anno di carcere.

Esposizione mondiale d'elettricità.

Milano 10. Il Consigliere comunale avv. Giuseppe Ferrario ha pubblicato un opuscolo alla scopo di proporre che nella capitale lombarda sia tenuta una esposizione mondiale d'elettricità.

Un duello.

Pianenza 10. Stamane ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra l'on. Cavallotti e il tenente Ambrosini. Si fecero due assalti.

Al primo assalto Cavallotti disarmò l'avversario.

Al secondo assalto Cavallotti rimase ferito da un colpo di punta alla mammella destra.

La ferita non interessa la pleura; i medici che assistono Cavallotti fecero una prognosi fausta. Tuttavia la ferita si considera grave.

La città è impressionata.

Decesso.

Venezia 10. È morto in età di 81 anni il comm. Pietro Sola, consigliere provinciale, presidente del Comitato di stralcio del fondo territoriale veneto e del Consiglio d'amministrazione dei manicomio di San Servolo e di San Clemente. Sebbene la sua età avanzata pure teneva ancora altri affari pubblici.

Terremoto ed inondazione.

Roma 10. Stanotte fu sentita a Roma una leggera ma prolungata scossa di terremoto ondulatorio.

Oggi, alle ore due, vi fu altra scossa, più forte, che passò quasi inavvertita.

A Frascone invece la scossa fu molto più sensibile. La popolazione allarmata corse in istrada. Ma nessuna disgrazia.

Stamane, alle ore 11, l'inondazione reggiunse il massimo d'altezza. La Via Ripetta era tutta allagata. Poi le acque gradatamente si ritirarono. Si assera la piena è completamente cessata, essendo cessate le piogge. Ogni pericolo è scomparso.

Il papa è aggravato.

Il papa è aggravato. Causa la recrudescenza fu la funzione di ieri che egli ha voluto celebrare contro il divieto dei medici.

Le sofferenze fisiche hanno pure scaturato le condizioni morali del papa.

All' Estero

Le sofferenze del generale Grant.

I giornali americani recano giorno per giorno le notizie sulla salute del generale Grant.

I vecchi, che videro le gesta dell'eroe; i giovani, che lo hanno appreso sui libri, coll'animo sollevato da patrio orgoglio, leggono trepidamente quelle notizie, e vi cercano un barlume di quella speranza ormai spenta.

In guerra, il generale Grant espose la sua vita per la patria; in pace, alla patria dedicò le sue forze. La palla nemica non troncò la sua vita; anzi la durezza del campo avversario, la sua forte natura; mai poi, negli otto anni di sua presidenza, fu la soverchia e maleale occupazione burocratica, quell'uomo, nato per l'azione, cominciò a deprimere.

Però i funesti effetti non apparvero prima dello scorso dicembre. Da quel tempo egli sopportò sofferenze terribili; quanto terribili egli solo lo sa, benché mai se ne legni.

Prima un forte attacco di pleurisia, poi intensi mal di capo. Per alleviare il dolore egli si fece strappare alcuni denti, senza prendere etera. Ciò diede un'altra scossa alla sua debolezza estrema.

Grant da quel giorno non si poté riavere. Appare quella terribile malattia alla lingua, che il canore dei fumatori. Il generale Grant non poté più prendere cibo solido. Giorno per giorno la sua carne si ridusse ed ora le forze lo hanno del tutto abbandonato.

Dolorosa fine per un soldato! Ricordano i suoi compagni d'averlo visto la sera, al campo, fosse anche alla vigilia di una battaglia, giocare nel fango, magari sotto la pioggia, ed addormentarsi in due minuti. — Ora — scrive l'Eco d'Italia di Nuova York del 28 marzo, — il generale non può più trovar sonno, ed è quella la sua sofferenza maggiore. Lo si vede seduto su un seggiolone, le spalle ed il capo affondati nei guanciali, fasciata di panni la testa colto sguardo annebbiato, anelante l'ultimo riposo....

È non un mormorio, non un lamento, anzi un silenzio magnanimo che stringe doppiamente il cuore.

In Città

Società operaia generale.

Il Consiglio della Società operaia è convocato per giorno di domenica 12 corr. alle ore 12 merid. presso l'ufficio sociale per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto del mese di marzo.
2. Resoconto generale del I trimestre.
3. Convocazione dell'Assemblea e ordine del giorno.
4. Proposte del Comitato sanitario.
5. Domando di sussidio presentata da due soci e deliberazioni.
6. Comunicazioni della Direzione e deliberazioni.
7. Soci nuovi.

Società agenti di commercio.

Domani alle ore 2 pom. avrà luogo al Teatro Minerva l'annuale inaugurazione del vascillo sociale.

Sappiamo che oltre alla Autorità già da noi indicate come partecipanti alla cerimonia, vi assisterà pure il senatore del Regno comm. Piccoli. Le Rappresentanze di Associazioni di mutuo soccorso della città e provincia che hanno aderito di prender parte alla festa di

domani sono una ventina e la maggior parte di esse intervengono con le rispettive bandiere.

Molti inviti furono anche diramati alle principali famiglie della città, specialmente nella classe dei commercianti e degli industriali, talché il Teatro Minerva raccoglierà domani il fiore della nostra cittadinanza.

Al banchetto sociale che verrà imbandito nel salone della Stella d'Italia i coperti non saranno meno di ottanta avendogli già iscritti per esso diverse Rappresentanze al completo della Provincia.

Così dunque tutto dà a prevedere che la festa della previdenza di domani sarà tale da dimostrare come ormai sia compresa l'importanza che le associazioni di mutuo assistenza hanno nella vita civile di un popolo.

A lunedì quindi la descrizione della giornata.

Scuole secondarie. Il ministro della pubblica istruzione, appena si riprenderanno i lavori del Senato, presenterà il progetto di legge sulle scuole secondarie, che è stato terminato in questi giorni.

I criteri informativi del nuovo progetto sono presso a poco gli stessi, che già informarono quello presentato alla Camera dei deputati nel maggio 1879 e poi non discusso.

Tra le disposizioni del progetto di legge vi è quella di fondere la scuola tecnica con le tre prime classi del ginnasio, laddove queste a quella, nell'ultimo triennio, non siano state, in media, frequentate collettivamente da 120 alunni.

Esposizione di encefalo.

Dal Comitato per il congresso e concorso provinciale di letterie che si terrà in Udine nel prossimo maggio riceviamo la seguente comunicazione:

Si richiama l'attenzione dei produttori di latticini e dei fabbricanti di attrezzi relativi alle latterie, che, giusta l'art. 5° del regolamento, le domande di ammissione al concorso devono essere presentate al comitato entro il 15 corrente.

Perciò, essendo prossimo a spirare tale termine, il comitato fu viva raccomandazione a tutti gli interessati perché vogliano sollecitare la spedizione delle domande, avvertendo che coloro i quali non avessero per avventura ricevuti i relativi moduli, possono farne immediata richiesta al comitato.

Siccome le ulteriori disposizioni che il comitato deve prendere, dipendono dalla qualità e quantità degli oggetti da esporre, così, avuto speciale riguardo alla ristrettezza del tempo, si nutre fiducia che quanti non hanno ancora inoltrata la domanda, vorranno compiacersi di farlo con tutta sollecitudine.

Programma dei pezzi musicali. che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.:

1. Marcia «Isabella» Brizzi
2. Mazurka «Senza titolo» Petrall
3. Ouverture «Si j'étais Roi» Adam
4. Duetto «originale» Gatti
5. Valtz «Vener Blüt» Strauss
6. Cantata «Brahma» Dall'Argine

Ingrandimento all'acquarello.

Il sig. Francesco Fioravante di Treviso ha esposto in vari punti della nostra città dei ritratti all'acquarello che per la felice esecuzione artistica e per il modesto prezzo devono incontrare le simpatie del pubblico.

Fu rinvenuto un orecchino d'oro e depositato presso il municipio a disposizione di chi lo avesse smarrito.

Esposizione internazionale d'orticoltura a Parigi. Per iniziativa della società d'orticoltura di Francia, presieduta da Leone Say, si sta organizzando un'Esposizione internazionale d'orticoltura che avrà luogo nel prossimo maggio ai Campi Elisi di Parigi.

Per volontari d'un anno.

Una circolare del ministro ai prefetti del regno li esorta ad impedire che si rilascino i certificati di buona condotta ai concorrenti al volontariato d'un anno che risultino di professare idee ostili alle istituzioni.

Per conservare i fiori lungo tempo senza che abbiano a perdere nulla della loro forma e colore, un periodico insegna ad immergerli in acqua di gomma bene limpida.

Annuario generale d'Italia. A Genova sotto la ditta Casimiro Marro e compagni si è costituita una Società in accomandita col capitale di lire 400 mila, allo scopo di pubblicare un annuario completo commerciale ed amministrativo.

Il Governo ha accordato il suo appoggio alla nuova pubblicazione e perciò si deve ritenere che questa debba sortire in modo di recare tutti i vantaggi che da simili edizioni si possono ritrarre

Ciò è anche corroborato dai nomi dei suoi accomandanti, tra cui figura la stessa Banca provinciale di Genova.

Il volume uscirà nel dicembre prossimo.

Crediti Veneti dalla Lombardia.

Leggiamo nella Venezia: È giunta notizia che la Cassazione di Torino emise Sentenza sulla causa che verteva tra il Veneto e la Lombardia, pel nostro credito di 4 milioni, regolarmente convenuto e liquidato dal Governo Austriaco fin dal 59, e che doveva essersi rifiuto dalla Lombardia.

Soppravvenuta la guerra, e annessa la Lombardia all'Italia, col pretesto che il Governo Austriaco non imperava più in Lombardia, si rifiutò il pagamento d'un credito già conosciuto e liquidato.

La Cassazione di Torino annullò la Sentenza della Corte di Milano, e rimetteva, ad altra Corte il giudizio, che, non c'è a dubitare, farà piena giustizia ai sacri nostri diritti.

Insegnamento dell'arte industriale.

La Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale, istituita presso il ministero dell'agricoltura, industria e commercio, con regio decreto del 23 ottobre prossimo passato, procedendo di concerto con i delegati del ministero dell'istruzione pubblica, ha presentato la proposta per la formazione dei modelli necessari alle scuole d'arte industriale. Questi modelli consistono per ora in: 1. Una collezione completa di modelli in gesso dei vari tipi dell'ornato architettonico italiano, tratti dai principali monumenti ed opere d'arte classificate secondo le epoche e gli stili.

2. Collezioni speciali per le applicazioni dell'ornato alla industria del legno e del ferro, rimettendo ad altro tempo le collezioni per la ceramica, per l'arte tessile e per l'oreficeria. 3. Un'opera originale dell'ornato italiano secondo la ragione dei tempi, movendo dal periodo classico, giungendo fino alla metà del secolo XVI.

Per l'esecuzione di questi lavori il ministero ha fatto appello alle forze del paese, chiedendo il consiglio e la cooperazione degli uomini più competenti di ogni regione d'Italia. Così ha pregato il commendatore Florelli di proporre i saggi dai quali si possono scegliere i modelli da rappresentare nella collezione dell'ornato architettonico italiano di periodo classico, cioè l'arte della magna Grecia, dell'Etruria e di Roma. Per i periodi del Medio Evo e del Rinascimento sono stati pregati a proporre un certo numero di saggi tanto per la collezione suddetta quanto per quelle speciali, i signori cavalieri Gatti, architetto, per Roma e provincia; commendatore D'Andrate per la Liguria ed il Piemonte; commendatore Bertini di Milano per la Lombardia; cavalieri Siela per il Veneto; conte Sacconi, commendatore Faccioli e commendatore Pazzi per l'Emilia, le Romagne, l'Umbria e le Marche; comm. Bianchi di Firenze e prof. Partini di Siena per la Toscana; principe Filangieri per le province napoletane; il professore Patricola per la Sicilia.

Per la formazione dell'opera dell'ornato italiano che si comporrà di almeno 100 tavole cronologiche, il Ministero ha seguito lo stesso sistema affidando a diverse persone l'incarico di proporre il materiale occorrente per 10 tavole ciascuna, esponendo il programma a cui intendono di attenersi e designando gli aiuti di cui intendono giovare per l'esecuzione del lavoro. Le persone alle quali il Ministero ha commesso tale incarico sono: per il periodo classico l'architetto Montrolli di Roma; per i periodi del Medio Evo e del Rinascimento oltre ai signori Gatti, D'Andrate, Bertini, Siela, Faccioli, Pezzi, Sacconi, Bianchi, Partini, Principe Filangieri e Faccioli suddetti, anche lo architetto Luca Beltrami di Milano per la Lombardia, il cav. Gigli per il Piemonte, il prof. Domenico Bruschi per l'Umbria.

Appena questi materiali saranno raccolti, la Commissione procederà alla scelta dei modelli e successivamente il Ministero farà eseguire la collezione dei modelli in gesso e l'opera originale dell'ornato italiano.

«Il Giardinaggio» giornale dei fioricoltori di diletto, esce in Torino (Via Alfarati, n. 7) in elegantissima edizione illustrata di 12 pagine a 2 colonne. L. 3 all'anno. L'ultimo numero contiene:

La Camelia — Allevamento degli uccelli — Potare le rose — Nomi scientifici e volgari delle piante da giardino — Giardinaggio di palme (con 8 grandi incisi). — L'arte di acconciare i fiori (con incisi). — Fioritura del muglietto — Il vetrino come conume — Distruzione del bianco dei rossi — Per conservare i fiori lungo tempo — Modo di tingere le rose — Le palme pasquali — Carte a pezzi per fiori — Zucca e popone fenomenali. — Esposizione internazionale d'orticoltura a Parigi — Ap-

pello ai rosolli — Nuovo fiore mostruoso — Fioritura di due Mirindia — Abul-ton Thompson fiore piano — Protezione dell'Edelweiss — Polvere di tabacco — Aluole di Il (con lucia). — Prezzo dei fiori sul mercato di Torino — Cataloghi ricevuti — Libri e giornali, ecc. — La collura dei fiori in vaso, con 120 incisi, L. 2, franco di porto.

Saggi gratis dietro richiesta in cartolina doppia.

Alla «Stella d'Italia». Il pubblico non manca mai di intervenire numeroso ai bel concerti diratti dalla signora Berta de Roder, segno evidente che vi si diverte assai.

Questa sera fra i vari pezzi d'opera, verrà eseguito il gran duetto fra soprano e baritono, nella Traviata di Verdi.

Il programma del Concerto di domani è variatissimo ed attraente.

Verranno cantate parecchie canzoni tedesche, nuove affatto.

Teatro Minerva. Questa sera la drammatica compagnia Reudal rappresenta: *Cavalleria Rusticana*, di G. Verga, indi *L'Avvocato Venezian* di Carlo Goldoni.

Domani alle ore 8 è un quarto spettacolo a sensation: *Una causa celebre*.

Ringraziamento. La famiglia di Oliv. Batt. Grassi sente in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che con tanta dimostrazione d'affetto e buon cuore contribuirono a rendere più solenne l'accampamento all'ultima dimora del suo amatissimo Aristide.

La Rana e il Bue.

È un apologo che tutti conoscono ma che giova ricordare. — Variati variandis, cioè dire che la rana volendosi gonfiare come il bue alla fine crepò per invidia, e chi cerca con mentite apparenze di mistificare il pubblico facendogli credere che un rimedio falso ed inutile sia il vero Sciroppo di Parigina composto e preparato dal dott. Mazzolini di Roma, morirà di fame perché la bugia ha la gamba corta. I certificati pagati, le raccomandate ricopiate o la guerra alla sordina alla vera Parigina suoi mozi inefficaci contro di essa, che provano solo la bassezza d'animo di chi si adopera senza punto danneggiarla. Il cav. Mazzolini di Roma tutto giorno sente l'uguale di persone rovinare da altre specialità che imitano il suo Sciroppo di Parigina. È Dio sa quanta pazienza adopri per rimetterlo sulla vera via. Ma nuno al mondo viva Dio, può dire altrettanto del suo Sciroppo di Parigina, unico e vero depurativo conosciuto a che guarisce radicalmente senza incomodo l'orpete, la sifilide, la scrofola, il reumatismo e le malattie da esse dipendenti, cioè la rachitide, le malattie cutanee, la tisi e l'asma, le morpide e l'isterismo. — Si vende a lire 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comensanti, Venezia farmacia Notaro alla Croce di Malta.

Massime e sentenze

La poesia è l'arte d'imitare o sia di dipingere in versi le cose, in modo che sien mossi gli affetti di chi legge od ascolta, acciocchè ne nasca diletto.

Parini.

Sfacciatezza è segno di viltà e inobilità.

Dante (Convito).

Nota allegra

(Dalla Commedia Umana)

Epigramma

A Bartolomeo:

Bartolomeo, l'amico di Strigalli, Vivente parodia di Roguntino, Con la sbarraglia, i uerbi ed i flagelli Ci fa il Gurka a Torino: Ma se piglia di un russo, e modi e cera, La colpa non è sua... ma del barbero.

d.

Tolto da un romanzo di...

Il conte passeggiava nel suo giardino assiso sopra un sasso di legno con le mani incrociate sul dorso, leggendo un giornale.

Sciarada

Il mio primier nell'etero All'improvviso appar. Sei l'altro? Allora celera Tu mai potrai girar. È il mio totale epiteto, Che al turbolento popolo Ognera si può dar.

Spiegazione della Sciarada precedente

Quarc-si-ma

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 3.20 ant.	ore 9.45 ant.	ore 5.25 ant.	ore 8.34 ant.
ore 5.00 ant.	ore 1.20 p.	ore 6.11 ant.	ore 9.20 p.
ore 6.40 p.	ore 3.15 p.	ore 7.00 p.	ore 10.08 p.
ore 8.20 p.	ore 5.15 p.	ore 7.45 p.	ore 11.00 p.
ore 9.55 p.	ore 7.15 p.	ore 8.30 p.	ore 11.50 p.
ore 11.30 p.	ore 9.15 p.	ore 9.15 p.	ore 12.40 p.
ore 1.00 ant.	ore 11.15 p.	ore 10.00 p.	ore 1.30 ant.
ore 2.40 ant.	ore 1.15 ant.	ore 10.45 p.	ore 2.20 ant.
ore 4.20 ant.	ore 3.15 ant.	ore 11.30 p.	ore 3.10 ant.
ore 6.00 ant.	ore 5.15 ant.	ore 12.15 p.	ore 4.00 ant.
ore 7.40 ant.	ore 7.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 4.50 ant.
ore 9.20 ant.	ore 9.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 5.40 ant.
ore 11.00 ant.	ore 11.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 6.30 ant.
ore 1.45 ant.	ore 1.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 7.20 ant.
ore 3.20 ant.	ore 3.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 8.10 ant.
ore 5.00 ant.	ore 5.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 9.00 ant.
ore 6.40 p.	ore 7.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 9.50 ant.
ore 8.20 p.	ore 9.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 10.40 ant.
ore 9.55 p.	ore 11.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 11.30 ant.
ore 11.30 p.	ore 1.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 12.20 ant.
ore 1.00 ant.	ore 3.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 1.10 ant.
ore 2.40 ant.	ore 5.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 2.00 ant.
ore 4.20 ant.	ore 7.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 2.50 ant.
ore 6.00 ant.	ore 9.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 3.40 ant.
ore 7.40 ant.	ore 11.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 4.30 ant.
ore 9.20 ant.	ore 1.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 5.20 ant.
ore 11.00 ant.	ore 3.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 6.10 ant.
ore 1.45 ant.	ore 5.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 7.00 ant.
ore 3.20 ant.	ore 7.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 7.50 ant.
ore 5.00 ant.	ore 9.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 8.40 ant.
ore 6.40 p.	ore 11.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 9.30 ant.
ore 8.20 p.	ore 1.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 10.20 ant.
ore 9.55 p.	ore 3.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 11.10 ant.
ore 11.30 p.	ore 5.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 12.00 ant.
ore 1.00 ant.	ore 7.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 12.50 ant.
ore 2.40 ant.	ore 9.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 1.40 ant.
ore 4.20 ant.	ore 11.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 2.30 ant.
ore 6.00 ant.	ore 1.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 3.20 ant.
ore 7.40 ant.	ore 3.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 4.10 ant.
ore 9.20 ant.	ore 5.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 5.00 ant.
ore 11.00 ant.	ore 7.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 5.50 ant.
ore 1.45 ant.	ore 9.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 6.40 ant.
ore 3.20 ant.	ore 11.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 7.30 ant.
ore 5.00 ant.	ore 1.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 8.20 ant.
ore 6.40 p.	ore 3.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 9.10 ant.
ore 8.20 p.	ore 5.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 10.00 ant.
ore 9.55 p.	ore 7.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 10.50 ant.
ore 11.30 p.	ore 9.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 11.40 ant.
ore 1.00 ant.	ore 11.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 12.30 ant.
ore 2.40 ant.	ore 1.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 1.20 ant.
ore 4.20 ant.	ore 3.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 2.10 ant.
ore 6.00 ant.	ore 5.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 3.00 ant.
ore 7.40 ant.	ore 7.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 3.50 ant.
ore 9.20 ant.	ore 9.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 4.40 ant.
ore 11.00 ant.	ore 11.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 5.30 ant.
ore 1.45 ant.	ore 1.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 6.20 ant.
ore 3.20 ant.	ore 3.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 7.10 ant.
ore 5.00 ant.	ore 5.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 8.00 ant.
ore 6.40 p.	ore 7.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 8.50 ant.
ore 8.20 p.	ore 9.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 9.40 ant.
ore 9.55 p.	ore 11.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 10.30 ant.
ore 11.30 p.	ore 1.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 11.20 ant.
ore 1.00 ant.	ore 3.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 12.10 ant.
ore 2.40 ant.	ore 5.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 1.00 ant.
ore 4.20 ant.	ore 7.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 1.50 ant.
ore 6.00 ant.	ore 9.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 2.40 ant.
ore 7.40 ant.	ore 11.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 3.30 ant.
ore 9.20 ant.	ore 1.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 4.20 ant.
ore 11.00 ant.	ore 3.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 5.10 ant.
ore 1.45 ant.	ore 5.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 6.00 ant.
ore 3.20 ant.	ore 7.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 6.50 ant.
ore 5.00 ant.	ore 9.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 7.40 ant.
ore 6.40 p.	ore 11.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 8.30 ant.
ore 8.20 p.	ore 1.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 9.20 ant.
ore 9.55 p.	ore 3.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 10.10 ant.
ore 11.30 p.	ore 5.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 11.00 ant.
ore 1.00 ant.	ore 7.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 11.50 ant.
ore 2.40 ant.	ore 9.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 12.40 ant.
ore 4.20 ant.	ore 11.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 1.30 ant.
ore 6.00 ant.	ore 1.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 2.20 ant.
ore 7.40 ant.	ore 3.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 3.10 ant.
ore 9.20 ant.	ore 5.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 4.00 ant.
ore 11.00 ant.	ore 7.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 4.50 ant.
ore 1.45 ant.	ore 9.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 5.40 ant.
ore 3.20 ant.	ore 11.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 6.30 ant.
ore 5.00 ant.	ore 1.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 7.20 ant.
ore 6.40 p.	ore 3.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 8.10 ant.
ore 8.20 p.	ore 5.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 9.00 ant.
ore 9.55 p.	ore 7.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 9.50 ant.
ore 11.30 p.	ore 9.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 10.40 ant.
ore 1.00 ant.	ore 11.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 11.30 ant.
ore 2.40 ant.	ore 1.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 12.20 ant.
ore 4.20 ant.	ore 3.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 1.10 ant.
ore 6.00 ant.	ore 5.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 2.00 ant.
ore 7.40 ant.	ore 7.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 2.50 ant.
ore 9.20 ant.	ore 9.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 3.40 ant.
ore 11.00 ant.	ore 11.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 4.30 ant.
ore 1.45 ant.	ore 1.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 5.20 ant.
ore 3.20 ant.	ore 3.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 6.10 ant.
ore 5.00 ant.	ore 5.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 7.00 ant.
ore 6.40 p.	ore 7.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 7.50 ant.
ore 8.20 p.	ore 9.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 8.40 ant.
ore 9.55 p.	ore 11.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 9.30 ant.
ore 11.30 p.	ore 1.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 10.20 ant.
ore 1.00 ant.	ore 3.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 11.10 ant.
ore 2.40 ant.	ore 5.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 12.00 ant.
ore 4.20 ant.	ore 7.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 12.50 ant.
ore 6.00 ant.	ore 9.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 1.40 ant.
ore 7.40 ant.	ore 11.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 2.30 ant.
ore 9.20 ant.	ore 1.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 3.20 ant.
ore 11.00 ant.	ore 3.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 4.10 ant.
ore 1.45 ant.	ore 5.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 5.00 ant.
ore 3.20 ant.	ore 7.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 5.50 ant.
ore 5.00 ant.	ore 9.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 6.40 ant.
ore 6.40 p.	ore 11.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 7.30 ant.
ore 8.20 p.	ore 1.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 8.20 ant.
ore 9.55 p.	ore 3.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.10 ant.
ore 11.30 p.	ore 5.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 10.00 ant.
ore 1.00 ant.	ore 7.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 10.50 ant.
ore 2.40 ant.	ore 9.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 11.40 ant.
ore 4.20 ant.	ore 11.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 12.30 ant.
ore 6.00 ant.	ore 1.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 1.20 ant.
ore 7.40 ant.	ore 3.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 2.10 ant.
ore 9.20 ant.	ore 5.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 3.00 ant.
ore 11.00 ant.	ore 7.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 3.50 ant.
ore 1.45 ant.	ore 9.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 4.40 ant.
ore 3.20 ant.	ore 11.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 5.30 ant.
ore 5.00 ant.	ore 1.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 6.20 ant.
ore 6.40 p.	ore 3.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 7.10 ant.
ore 8.20 p.	ore 5.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 8.00 ant.
ore 9.55 p.	ore 7.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 8.50 ant.
ore 11.30 p.	ore 9.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 9.40 ant.
ore 1.00 ant.	ore 11.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 10.30 ant.
ore 2.40 ant.	ore 1.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 11.20 ant.
ore 4.20 ant.	ore 3.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 12.10 ant.
ore 6.00 ant.	ore 5.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 1.00 ant.
ore 7.40 ant.	ore 7.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 1.50 ant.
ore 9.20 ant.	ore 9.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 2.40 ant.
ore 11.00 ant.	ore 11.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 3.30 ant.
ore 1.45 ant.	ore 1.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 4.20 ant.
ore 3.20 ant.	ore 3.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 5.10 ant.
ore 5.00 ant.	ore 5.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 6.00 ant.
ore 6.40 p.	ore 7.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 6.50 ant.
ore 8.20 p.	ore 9.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 7.40 ant.
ore 9.55 p.	ore 11.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 8.30 ant.
ore 11.30 p.	ore 1.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 9.20 ant.
ore 1.00 ant.	ore 3.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 10.10 ant.
ore 2.40 ant.	ore 5.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 11.00 ant.
ore 4.20 ant.	ore 7.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 11.50 ant.
ore 6.00 ant.	ore 9.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 12.40 ant.
ore 7.40 ant.	ore 11.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 1.30 ant.
ore 9.20 ant.	ore 1.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 2.20 ant.
ore 11.00 ant.	ore 3.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 3.10 ant.
ore 1.45 ant.	ore 5.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 4.00 ant.
ore 3.20 ant.	ore 7.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 4.50 ant.
ore 5.00 ant.	ore 9.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 5.40 ant.
ore 6.40 p.	ore 11.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 6.30 ant.
ore 8.20 p.	ore 1.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 7.20 ant.
ore 9.55 p.	ore 3.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 8.10 ant.
ore 11.30 p.	ore 5.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 9.00 ant.
ore 1.00 ant.	ore 7.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 9.50 ant.
ore 2.40 ant.	ore 9.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 10.40 ant.
ore 4.20 ant.	ore 11.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 11.30 ant.
ore 6.00 ant.	ore 1.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 12.20 ant.
ore 7.40 ant.	ore 3.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 1.10 ant.
ore 9.20 ant.	ore 5.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 2.00 ant.
ore 11.00 ant.	ore 7.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 2.50 ant.
ore 1.45 ant.	ore 9.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 3.40 ant.
ore 3.20 ant.	ore 11.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 4.30 ant.
ore 5.00 ant.	ore 1.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 5.20 ant.
ore 6.40 p.	ore 3.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 6.10 ant.
ore 8.20 p.	ore 5.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 7.00 ant.
ore 9.55 p.	ore 7.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 7.50 ant.
ore 11.30 p.	ore 9.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 8.40 ant.
ore 1.00 ant.	ore 11.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 9.30 ant.
ore 2.40 ant.	ore 1.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 10.20 ant.
ore 4.20 ant.	ore 3.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 11.10 ant.
ore 6.00 ant.	ore 5.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 12.00 ant.
ore 7.40 ant.	ore 7.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 12.50 ant.
ore 9.20 ant.	ore 9.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 1.40 ant.
ore 11.00 ant.	ore 11.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 2.30 ant.
ore 1.45 ant.	ore 1.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 3.20 ant.
ore 3.20 ant.	ore 3.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 4.10 ant.
ore 5.00 ant.	ore 5.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 5.00 ant.
ore 6.40 p.	ore 7.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 5.50 ant.
ore 8.20 p.	ore 9.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 6.40 ant.
ore 9.55 p.	ore 11.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 7.30 ant.
ore 11.30 p.	ore 1.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 8.20 ant.
ore 1.00 ant.	ore 3.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 9.10 ant.
ore 2.40 ant.	ore 5.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 10.00 ant.
ore 4.20 ant.	ore 7.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 10.50 ant.
ore 6.00 ant.	ore 9.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 11.40 ant.
ore 7.40 ant.	ore 11.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 12.30 ant.
ore 9.20 ant.	ore 1.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 1.20 ant.
ore 11.00 ant.	ore 3.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 2.10 ant.
ore 1.45 ant.	ore 5.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 3.00 ant.
ore 3.20 ant.	ore 7.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 3.50 ant.
ore 5.00 ant.	ore 9.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 4.40 ant.
ore 6.40 p.	ore 11.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 5.30 ant.
ore 8.20 p.	ore 1.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 6.20 ant.
ore 9.55 p.	ore 3.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 7.10 ant.
ore 11.30 p.	ore 5.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 8.00 ant.
ore 1.00 ant.	ore 7.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 8.50 ant.
ore 2.40 ant.	ore 9.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 9.40 ant.
ore 4.20 ant.	ore 11.15 ant.	ore 2.30 ant.	ore 10.30 ant.
ore 6.00 ant.	ore 1.15 ant.	ore 3.15 ant.	ore 11.20 ant.
ore 7.40 ant.	ore 3.15 ant.	ore 4.00 ant.	ore 12.10 ant.
ore 9.20 ant.	ore 5.15 ant.	ore 4.45 ant.	ore 1.00 ant.
ore 11.00 ant.	ore 7.15 ant.	ore 5.30 ant.	ore 1.50 ant.
ore 1.45 ant.	ore 9.15 ant.	ore 6.15 ant.	ore 2.40 ant.
ore 3.20 ant.	ore 11.15 ant.	ore 7.00 ant.	ore 3.30 ant.
ore 5.00 ant.	ore 1.15 ant.	ore 7.45 ant.	ore 4.20 ant.
ore 6.40 p.	ore 3.15 ant.	ore 8.30 ant.	ore 5.10 ant.
ore 8.20 p.	ore 5.15 ant.	ore 9.15 ant.	ore 6.00 ant.
ore 9.55 p.	ore 7.15 ant.	ore 10.00 ant.	ore 6.50 ant.
ore 11.30 p.	ore 9.15 ant.	ore 10.45 ant.	ore 7.40 ant.
ore 1.00 ant.	ore 11.15 ant.	ore 11.30 ant.	ore 8.30 ant.
ore 2.40 ant.	ore 1.15 ant.	ore 12.15 ant.	ore 9.20 ant.
ore 4.20 ant.	ore 3.15 ant.	ore 1.00 ant.	ore 10.10 ant.
ore 6.00 ant.	ore 5.15 ant.	ore 1.45 ant.	ore 11.00 ant.
ore 7.4			